

## **SALUTO E CHIUSURA DEL COLLOQUIO**

Cari amici, fratelli e sorelle,

eccoci arrivati alla fine del 26° Colloquio delle parrocchie.

Una frase mi è venuta più volte in testa durante queste cinque giornate: gli assenti hanno torto!

Hanno torto per non essere venuti!

Ma voi siete qui e siete giunti per vivere una settimana particolare, nonostante le vostre attese siano state molto diverse. Sono sicura che certi sono venuti per lo scambio di esperienze parrocchiali, altri per incontrare amici conosciuti al colloquio, un gruppo per la curiosità della chiesa greco-cattolica, un altro gruppo in favore di conferenze ricche. E' possibile che qualcuno sia venuto per ascoltare il suo professore preferito, e certamente i paesi dell'Est hanno voluto far godere i paesi dell'Ovest delle loro sante liturgie e particolarità.

Ma un'attesa in particolare ci ha toccati tutti: il tema della speranza!

Sviluppata durante questi giorni, la speranza cristiana è stata spiegata. Abbiamo scoperto le sue radici spirituali e umane. Sì, la speranza è veramente un regalo prezioso! Il fatto di rendersene conto sempre più, il fatto di diventare più coscienti è un regalo di questo Colloquio a ognuno di noi.

Se siete stati colpiti da questo Colloquio, se le vostre attese si sono compiute, in altre parole, se siete stati contenti, allora parlatene a casa vostra! Fate conoscere il Colloquio Europeo delle Parrocchie, cercate di interessare gli altri, motivateli a raggiungerci, fate ingrandire il nostro cerchio.

Il CEP vale la pena. Ha uno scopo magnifico: vuole rinforzare dei cristiani per farli diventare dei veri interlocutori di Dio.

Grazie a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita del Colloquio in Ungheria!

**Gudrun Theuninck, co-presidente del CEP**